

Il festival Il volto politicamente scorretto di Carlo Lucarelli

BORTOLOTTI, pagina XI



Politicamente scorretto

Quando Coliandro non è fiction Il volto engagé di Carlo Lucarelli

LUCA BORTOLOTTI

A Bologna s'aggira un Carlo Lucarelli prof, con la sua scuola di scrittura; uno pop, tornato ieri in tv con la nuova serie dell'ispettore Coliandro; e uno "Politicamente Scorretto", in prima linea per dar voce a chi combatte mafia, nuovi fascismi, corruzione, «con le armi della cultura». Torna, da lunedì 19 al 25 novembre a Casalecchio, il progetto culturale ideato da Lucarelli nel 2005, che vedrà lo scrittore protagonista in prima persona negli incontri del fine settimana, ma anche «come primo, entusiasta, spettatore» dei 18 appuntamenti della rassegna. In uno di questi intervisterà il presidente del Tribunale di Bologna e del processo Emilia Francesco Caruso. La leggerezza della commedia noir di Coliandro, insomma, è altrove. Politicamente Scorretto nacque come festival dedicato agli aspetti politici della letteratura noir, territorio di casa per Lucarelli. Ma negli anni s'è trasformato in momento di riflessione, dibattito e soprattutto denuncia, diventando uno degli appuntamenti più importanti del

progetto di promozione della legalità e prevenzione delle infiltrazioni mafiose della Regione Emilia Romagna. Circa 50mila spettatori complessivi raggiunti e testimonianze contro la criminalità organizzata, soprusi e verità celate, ospiti magistrati, giornalisti, protagonisti dell'impegno civile e politico che per il loro lavoro sono finiti nel mirino della mafia. «A dimostrare quanto i nostri ospiti siano in prima linea su queste battaglie - spiega Lucarelli - il fatto che ogni anno la rassegna porta con sé a Casalecchio anche un esercito di uomini e donne delle forze dell'ordine, e cani antibomba, perché molti di loro hanno bisogno di protezione. La buona notizia è che stavolta solo due invitati hanno la scorta». La nuova edizione parte dall'attualità, esordendo lunedì al Teatro Laura Betti con l'incontro con Michela Murgia, autrice del provocatorio libro "Istruzioni per diventare fascisti". Si parlerà del caso di Riace, e con Lucarelli non ci saranno figure politiche ma personaggi della cultura: un attore come Peppino Mazzotta, curatore della rassegna culturale estiva nella cittadina calabrese, e

uno sceneggiatore come Fabio Bonifacci, autore della fiction Rai con Beppe Fiorello nel ruolo del sindaco Lucano la cui messa in onda è stata bloccata. Poi la Napoli della Terra dei Fuochi del drammaturgo Mimmo Borrelli; le parole di sindaci minacciati dalla mafia come Fabio Bottero da Trezzano sul Naviglio e Antonello Velardi da Marcianise. E la presenza di Libera, col progetto di accoglienza e protezione di donne e minori in fuga da famiglie legate alla criminalità organizzata. «Quello di cui discutiamo è sempre attuale, purtroppo, perché in Italia su certi temi non cambia mai nulla - prosegue Lucarelli -. Di mafia al Nord, ad esempio, si discute a ogni edizione di Politicamente Scorretto. Abbiamo la certezza di parlare di cose importanti, che devono continuare ad essere raccontate».

“Mafie o corruzione, ciò di cui discutiamo è sempre attuale, purtroppo. Su certi temi non cambia mai nulla”



Peso: 1-2%, 11-41%



I protagonisti
Carlo Lucarelli,
scrittore e
sceneggiatore;
manifestazione a
Bologna in
sostegno di
Mimmo Lucano



Peso:1-2%,11-41%